***ALLEGATO RISERVATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO***

***STUDENTE con Disturbo Specifico dell’Apprendimento (DSA)***

**1. DATI RELATIVI ALLO STUDENTE**

Cognome e nome

Data e luogo di nascita

Classe Corso

Data dell’ultima diagnosi

rilasciata da ……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**TIPOLOGIA DEL DISTURBO (dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica)**

□ Dislessia di grado □ lieve □ medio □ severo

□ Disgrafia di grado □ lieve □ medio □ severo

□ Disortografia di grado □ lieve □ medio □ severo

□ Discalculia di grado □ lieve □ medio □ severo

Stile di apprendimento prevalente (se l’indicazione è presente)

□ Uditivo □ Visivo □ attraverso la letto-scrittura

**3. INDICAZIONI SULLA SCOLARITA’ PREGRESSA**

- Frequenza regolare in ogni ordine di scuola; nessuna ripetenza

- Ripetenza nella classe: …………………………………………….

**4. OSSERVAZIONE DELLE ABILITA’ STRUMENTALI: Si rinvia alle indicazioni contenute nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) presente nel Plico.**

**6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZATE**

Non sono state apportate modifiche agli obiettivi disciplinari, la programmazione curriculare tuttavia è stata calibrata sui livelli minimi delle competenze attese in uscita in relazione al PECUP dello specifico indirizzo di studi.

Nell’individuare le strategie metodologiche e didattiche il Consiglio di classe ha tenuto conto della specifica situazione soggettiva relativamente a:

tempi di elaborazione dei contenuti

tempi di produzione

capacità di gestione del carico dei compiti assegnati

comprensione consegne scritte e orali

uso e scelta di mediatori didattici facilitanti l’apprendimento (immagini, schemi, mappe mentali e concettuali, formulari)

Le METODOLOGIE utilizzate sono state le seguenti (elenco esemplificativo da attingere dal PDP):

* Incoraggiare l’apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
* Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l’apprendimento come immagini o mappe.
* Insegnare l’uso di dispositivi extra-testuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
* Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
* Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
* Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”.
* Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all’argomento di studio, per orientare l’alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
* Privilegiare l’apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo, nonché la riflessione su quello che si fa.
* Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento nell’alunno/a.
* Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni.
* Ridurre il numero degli esercizi delle verifiche o lasciare un tempo maggiore per la loro esecuzione.
* Favorire risposte concise nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni.
* Stimolare e supportare l’allievo/a, nelle verifiche orali, aiutandolo/a ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità, senza richiedere la regola a memoria.
* Fornire copia delle verifiche, affinché l’allievo/a potesse prendere atto dei suoi errori.
* Applicare una valutazione formativa dei processi di apprendimento.

**7. MISURE DISPENSATIVE ED INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE**

Nell’ambito delle discipline l’alunno/a è stato dispensato:

* dalla lettura ad alta voce;
* dal prendere appunti;
* dai tempi standard (terza prova: 30’ aggiuntivi);
* dal copiare dalla lavagna;
* dalla dettatura di testi/o appunti;
* dal rispetto della tempistica standard per la consegna dei compiti a casa;
* dalla effettuazione di più prove valutative scritte e/o orali nella medesima giornata;
* dalle domande di difficile interpretazione.
* dallo studio mnemonico di formule e tabelle.
* dalla valutazione degli errori di trascrizione e calcolo.

**8. STRUMENTI COMPENSATIVI**

L’alunno/a ha usufruito dei seguenti strumenti compensativi:

* tabelle, formulari personali, sintesi, schemi e mappe
* calcolatrice personale
* riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente

**9. CRITERI E MODALITA’ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

* verifiche orali programmate (argomenti e tempi)
* compensazione con prove orali di compiti scritti
* uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe concettuali e schemi elaborati dall’alunno/a stesso/a o forniti dallo stesso docente)
* valutazione dei progressi in itinere

**10.INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE ED ORALI E LE SIMULAZIONI PER L’ESAME DI STATO a conclusione del 2° ciclo di istruzione**

a. Informazioni sugli strumenti compensativi utilizzati e misure dispensative accordate, con riferimento ai tipi di **verifiche**, ai tempi ed alle modalità di valutazione utilizzati **in corso d’anno**:

ESEMPIO

Le verifiche sono state sempre le stesse somministrate al resto della classe. In generale, sono stati accordati tempi più lunghi oppure i contenuti sono stati ridotti.

Nelle verifiche scritte che hanno richiesto una produzione personale è stata esclusa dalla valutazione la correttezza ortografica.

In tutte le verifiche sia scritte che orali, l’alunno/a ha potuto utilizzare mappe concettuali, schemi da lui/lei predisposti, calcolatrice, formulari.

Per quanto riguarda le materie scientifiche, ed in particolare Matematica, sono state esclusi dalla valutazione gli errori dovuti ad errata trascrizione di un numero, errori di calcolo, valorizzando, invece, la correttezza dei procedimenti applicati (formulari e algoritmi sequenziali)

Qualora sia stato necessario, sono stati forniti tutti i chiarimenti per la comprensione delle verifiche stesse.

*PREMESSO QUANTO SOPRA e tenuto conto che*

*“…Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare […]gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato e* ***che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.[…]***

*“… La commissione/classe, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua* ***le modalità di svolgimento delle prove d’esame.*** *Nello svolgimento delle prove d’esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario,* ***gli strumenti compensativi*** *previsti dal PDP e possono utilizzare* ***tempi più lunghi di quelli ordinari*** *per l’effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di* ***dispositivi per l’ascolto dei testi*** *delle prove scritte registrati in formato “mp3”. Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida allegate al D.M. n. 5669 del 2011, di* ***individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte.*** *Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale,* ***la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico…” [comma 2 art.25 O.M. n.45/2023]***

*SI FORMULANO LE SEGUENTI RICHIESTE* conformi allemodalità, tempi e criteri di valutazione utilizzati in corso di anno scolastico e durante le simulazioni di esame (prove e materiali di supporto utilizzati, in Allegato):

**PRIMAPROVA:**

lettura e decodifica dei testi ministeriali

NON valutazione della correttezza ortografica e sintattica

tenere conto del contenuto e NON/solo parzialmente della forma

utilizzo di scalette di sviluppo degli argomenti, mappe concettuali elaborate al momento con la supervisione dell’insegnante

**SECONDA PROVA:**

lettura e decodifica dei testi ministeriali

chiarimenti sulla terminologia specifica per favorire la comprensione della prova

eventuale svolgimento di un numero inferiore di quesiti

tempi più lunghi

utilizzo di schemi, mappe, formulari, calcolatrice

Altro…………………..

CASI PARTICOLARI

1. Per i candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell’articolo 20, comma 12, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola **dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera**, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, **RICHIEDERE alla Commissione prova orale sostitutiva della prova scritta.**
2. I candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell’articolo 20, comma 13, del d. lgs. 62/2017, **hanno seguito un percorso didattico differenziato**, con esonero dall’insegnamento della/e lingua/e straniera/e, che sono stati valutati dal consiglio di classe con l’attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, in sede di esame di Stato sostengono **prove differenziate coerenti con il percorso svolto, non equipollenti a quelle ordinarie,** finalizzate al solo rilascio dell’attestato di credito formativo di cui all’articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017.

**Colloquio:**

Il colloquio dei candidati con certificazione di DSA si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 62 del 2017. A ciascun candidato la commissione sottopone i materiali di cui all'art. 19, comma 1, secondo periodo, predisposti in coerenza con il piano didattico personalizzato, da cui prende avvio il colloquio…” art.25 O.M.n.45/2023.

Nella valutazione [delle prove] si avrà cura di discriminare tra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite. ( TAR Milano n. 2360/2012).

Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente. (Linee Guida Alunni con DSA – DM 5669/2011).

*Per la conduzione del colloquio, si sottolinea comunque l’importanza dei mediatori didattici (parole chiave, schemi, scalette) che possono rappresentare per l’alunno un percorso di guida nell’organizzazione mentale dei collegamenti pluridisciplinari e nell’esposizione degli argomenti.*

**Consiglio della classe ………**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| NOME E COGNOME | DISCIPLINA | FIRMA |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

**11.NORMATIVA di RIFERIMENTO**

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”

- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”

- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”

- D.P.R. n. 122/2009 Regolamento sulla valutazione degli alunni

- Legge 8 ottobre 2010, n 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 – LINEE GUIDA

- D.M. B.E.S. del 27 dicembre 2012

- Circ.n.8 del 6 marzo 2013

- D.lgs. 62/2017

- **O.M. Esami di Stato art.21 n.250/2019**

Luogo data Il DIRIGENTE SCOLASTICO